

Omaggio al Beato Padre Pino Puglisi



«Gesù dice: *Se il chicco di frumento non cade nella terra e non marcisce rimane solo, cioè non dà frutto; se invece cade nel terreno e là marcisce diventa una spiga che dà frutto. Da un chicco vengono fuori, anche venti chicchi di grano, o anche più certe volte. Quindi abbiamo la logica del chicco di frumento, è la stessa logica della vita vera, della vita di Gesù*».



«Gesù ha portato molto frutto quando è morto. Morendo sulla croce, e risorgendo, ha dato come frutto la rigenerazione dell'umanità, quindi ecco la logica della scelta che diventa una logica d'impegno ma anche, qualche volta, di sacrificio che però dà vera gioia».



«Gesù ha detto: Chi vuol essere mio discepolo, prenda la sua croce ogni giorno e mi segua» Può sembrare una cosa che atterrisce prendere la croce per essere discepolo di Gesù, ma è proprio questo, in questo senso, se noi vogliamo crescere; sarà questa la logica della gioia se noi vogliamo crescere; se noi vogliamo restare immaturi, allora rifiuteremo la logica della croce, la logica del chicco di frumento.

Chi vuol crescere deve accogliere la logica del chicco di frumento»



Venti,
sessanta, cento anni...
la vita.
A che serve se sbagliamo
direzione?
Ciò che importa
è incontrare Cristo,
vivere come Lui
annunciare
il suo amore che salva
portare speranza
e non dimenticare
che tutti,
ciascuno al proprio posto,
siamo i costruttori
di un 'mondo nuovo'.
Ciò che importa è impegnarsi
giorno dopo giorno
a costruire il Regno di Dio
pagando di persona



“Come cristiani e come cittadini continueremo a chiedere alle autorità quanto è dovuto a questo quartiere, ma nell’attesa, è inutile limitarsi a lamenti; è necessario rimboccarsi le maniche per dare vita ad iniziative di promozione umana che accendano qualche luce in mezzo a tante tenebre”.

«Se ognuno di noi fa qualcosa, allora si può fare molto»



"Le nostre iniziative e quelle dei volontari devono essere un segno.

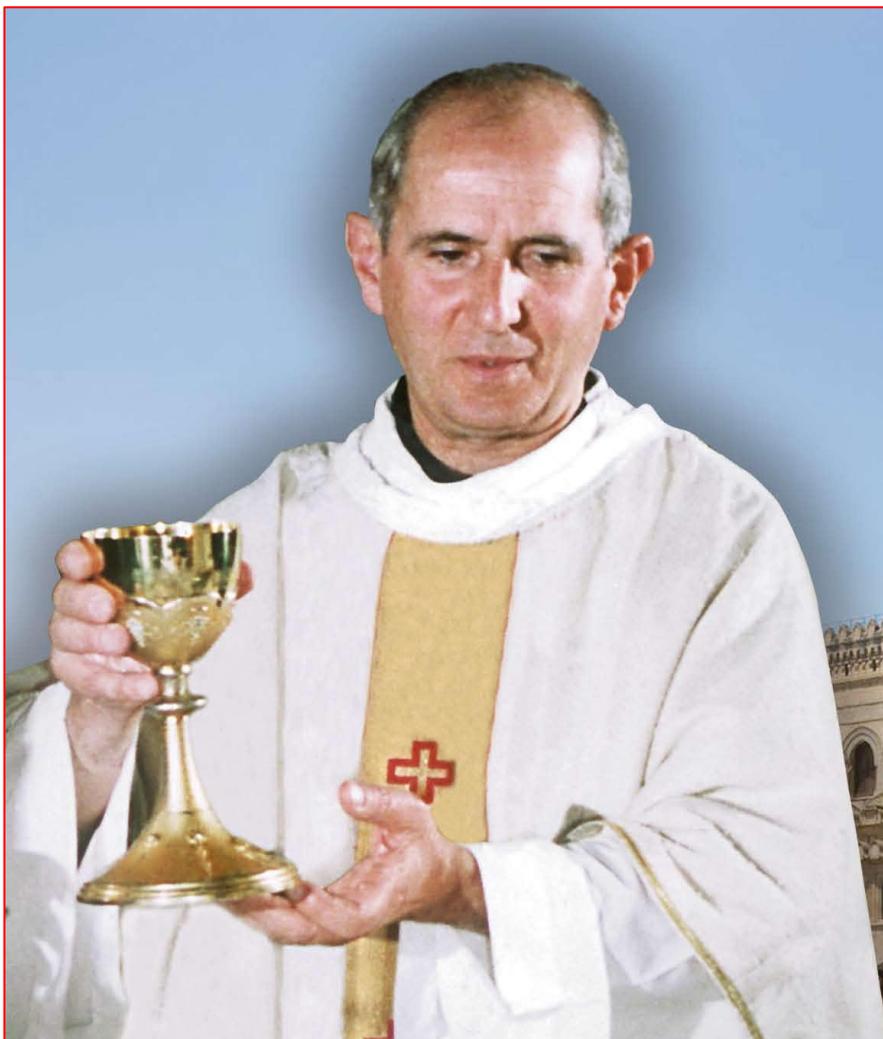
Non è qualcosa che può trasformare Brancaccio.

Questa è un'illusione che non possiamo permetterci.

É soltanto un segno per fornire altri modelli, soprattutto ai giovani.

Lo facciamo per poter dire: dato che non c'è niente, noi vogliamo rimboccarci le maniche e costruire qualche cosa.

E se ognuno fa qualche cosa, allora si può fare molto...". (P. Pino Puglisi)



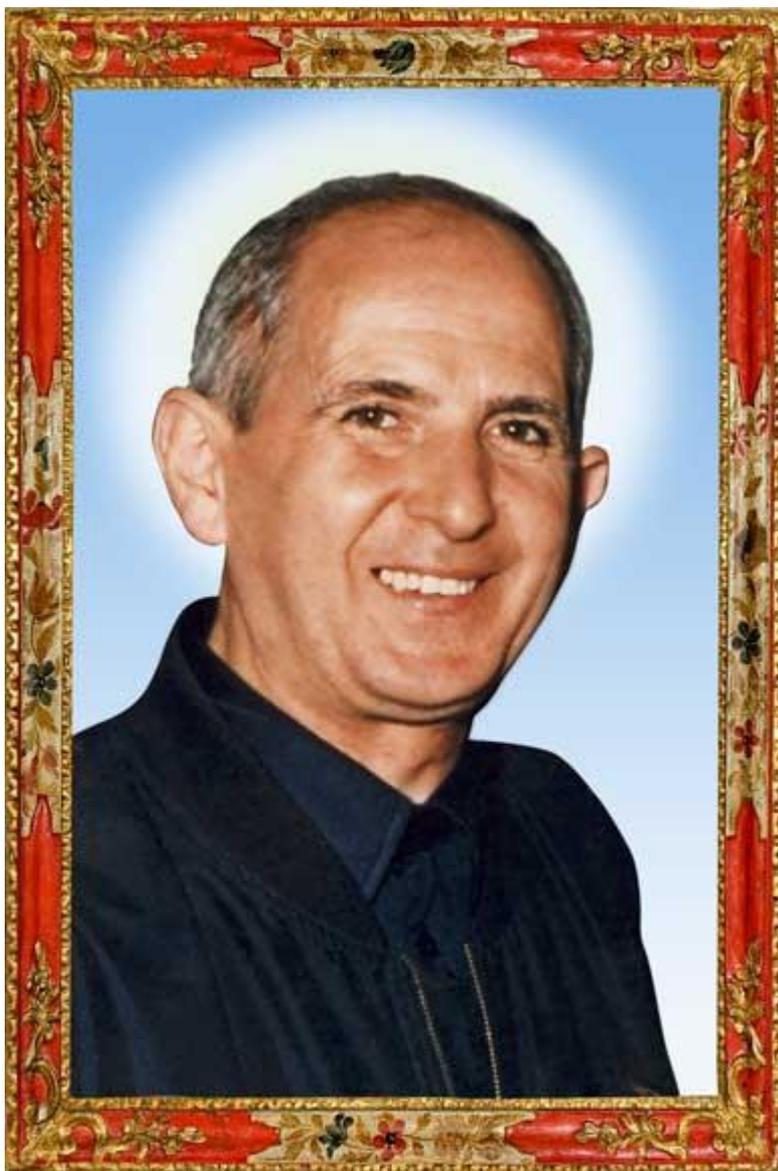
“Testimone della speranza è colui che, attraverso la propria vita, cerca di lasciar trasparire la presenza di Colui che è la speranza, la speranza in assoluto in un amore che cerca l’unione definitivo con l’amato e intanto gli manifesta questo amore nel servizio a Lui, visto presente nella Parola e nel Sacramento, nella comunità e in ogni singolo uomo, specialmente nel più povero, finchè si compia per tutti il Regno e Lui sia tutto in tutti; manifesta insomma quel desiderio ardente”. Di un amore che ha fame della presenza del Signore”.

MARTIRIO

Aveva scritto don Pino qualche tempo prima:

*« Il discepolo di Cristo è un testimone:
la testimonianza cristiana va incontro a
difficoltà, può diventare martirio. Il passo è
breve, anzi è proprio il martirio che dà valore
alla testimonianza. Ricordate San Paolo:
“Desidero ardentemente persino morire
per essere con Cristo”. Ecco, questo desiderio
diventa desiderio di comunione che trascende
persino la vita».*





**O Dio,
che con la grazia del tuo Spirito
hai donato al beato Giuseppe,
sacerdote,
la forza
di dedicarsi al tuo servizio
fino a dare la vita
per i fratelli a lui affidati:
concedi a noi di imitare la sua
impavida costanza
nel testimoniare il Vangelo,
per conseguire la stessa corona
di gloria.**

**Per il nostro Signore Gesù
Cristo. Amen**